



FRASTORNATI E CONFUSI MA... ORA E SEMPRE "DALLA PARTE DEI MINORI"

Frastornati e Confusi...

Così ci siamo sentiti nello scoprire che il "cattivo"; l'uomo che non ama i bambini; la persona che corrompe la loro fiducia e la loro innocenza era vicino a noi, così vicino da aver respirato la nostra stessa aria, aver mangiato il nostro stesso pane, aver frequentato i nostri stessi luoghi.

Sconcerto e confusione, cresciute e divenute **indignazione** nel momento in cui abbiamo appreso che l'Uomo cattivo, il "mostro" (nell'accezione piena della sua derivazione etimologica) è l'uomo di Dio, il consacrato che profana il giuramento di annunciare la "buona novella" e di accogliere e difendere quelli che Gesù dice essere "i più grandi nel regno dei cieli".

Frastornati e confusi... perché incapaci di reggere l'urto di tanta violenza agita, ancora una volta, da un educatore di cui il minore si fidava, a cui il minore concedeva immeritata autorevolezza.

Frastornati e confusi... perché impotenti nel convivere con tanta violenza e viltà e, ancora, perché incapaci di comprendere la solitudine e il disagio che alberga nel cuore di chi la violenza la genera e l'agisce.

Frastornati e confusi... perché per un vescovo (monsignor Lorenzo Ghizzoni, della diocesi di Ravenna-Cervia) che "offre sostegno alle vittime e collaborazione agli inquirenti" c'è ancora l'assordante silenzio dei tanti (devoti e stimati uomini di Dio) confratelli del parroco di Casal Borsetti che continuano a tacere e non denunciare le "pecore nere", i tanti (troppi) SUV e i molti parroci ricattati a sfondo sessuale o contestati dai parrocchiani a botte di raccolte di firme.

Frastornati e confusi... infine, perché pur nella consapevolezza di voler evitare a tutti i costi i processi sommari, il nostro pessimismo della ragione ci porta a credere che anche questo non sarà l'ultimo caso del genere mentre vorremmo che tutto ciò non accadesse più.

Per questo, mentre **ribadiamo il nostro sdegno** per questo ennesimo atto di violenza ai danni di minori e confidiamo che la magistratura sappia fare velocemente chiarezza ed efficacemente comminare una giusta sanzione.

Nel frattempo, mentre confermiamo di aver già **dato mandato ai nostri legali** di verificare la possibilità - come associazioni di tutela - di costituirci **parte civile** nel procedimento penale a carico del prelado, attualmente in stato di carcerazione preventiva presso il carcere di Ravenna, **mettiamo a disposizione le nostre strutture**, le **risorse organizzative** di cui disponiamo oltre, ovviamente, a tutto il **supporto sanitario e psicologico**, attraverso i nostri associati, che si rendesse necessario per far sì che le giovani "vittime" possano, in tempi celeri e con il massimo del giovamento, superare questo difficile momento della loro storia personale.

